

Occhio alla fregatura
**Lotta all'evasione:
 cifre a casaccio
 e tranello incluso**

Attenzione ai dati sul nero Li truccano per tassarci di più

Tra il 2012 e il 2014 l'evasione fiscale sarebbe aumentata. Numeri gonfiati per giustificare la necessità di metterci le mani in tasca con una patrimoniale

LA TENDENZA *Nel 2012 sono stati sottratti allo Stato 107,6 miliardi che nel 2013 sono diventati 109,8 e nel 2014 hanno raggiunto quota 111,6 miliardi*

di **FRANCO BECHIS**

La commissione tecnica presso il Tesoro presieduta da quell'Enrico Giovannini che alla guida di analoga commissione non riuscì a stabilire se i parlamentari italiani (...)

(...) venivano pagati più o meno dei loro colleghi in Europa e nel resto del mondo (eppure sono 4 dati in croce) ora si dice sicura nel dettaglio che l'evasione contributiva e fiscale italiana sia aumentata fra il 2012 e il 2014. Per altro anche nel 2013 - anno in cui Giovannini era ministro economico di Enrico Letta, e tutti insieme ci raccontavano di avere fatto meraviglie nel combattere l'evasione. Giovannini e i suoi autorevoli tecnici (professori universitari, dirigenti Istat, Inps, ministeriali, Bankitalia e un generale della Gdf) si sono insediati al ministero dell'Economia il 7 giugno 2016, e in quella seduta si sono conosciuti e presentati. Si sono trovati di nuovo il 27 giugno, il 13 e il 21 luglio. Poi un po' di vacanza e riunione il 31 agosto. Quel giorno si sono raccontati come hanno passato le ferie e si sono ridati appuntamento per l'ultima volta il 19 settembre scorso. Non molte ore, ma sono bastate per scoprire tutta l'evasione fiscale e contributiva italiana in dettaglio. E il 29 settembre scorso hanno pubblicato in allegato alla nota di aggiornamento del Def un librone di 150 pagine, la "relazione sulla evasione fiscale e contributiva". Siccome alcuni numeri erano un po' ballerini

e nel frattempo l'Istat aveva rivisto i conti pubblici, li hanno aggiornati con una nota fatta solo di tabelle (nove pagine) pubblicata il 28 ottobre scorso. Nessuno si è filato né il primo né il secondo documento. Il Tesoro li ha messi sul proprio sito, ma non li ha "spinti" sotto il profilo della comunicazione. Eppure c'erano cifre roboanti, che semplicemente allora non interessavano. Ieri invece Giovannini e i suoi sono stati ascoltati dalla commissione bicamerale sull'anagrafe tributaria e si sono portati dietro quel documento vecchio di sei mesi. E tutti sono sbottati con il loro "oh" di stupore, conquistando perfino i titoli dei tiggì.

IL GRANDE FURTO

Che dice quel documento? Una cosa nuova: che in Italia si evade. Anzi, che l'unico settore che non va mai in crisi è quello degli evasori fiscali. In media sottraggono al fisco 110 miliardi di euro l'anno. Ma nel 2012 erano solo 107,6 miliardi, e nel 2014 sono diventati 111,6 miliardi (crescita progressiva e costante, visto che erano 109,8 nel 2013). Stupisce perché in ognuno di quegli anni il governo in carica (Mario Monti, Enrico Letta e Matteo Renzi) ci aveva detto l'esatto opposto: che avevano recuperato una montagna di miliardi dall'evasione. Fra chi allora diceva una cosa e oggi il suo opposto c'è per altro proprio Giovannini, che nel 2013 era ministro economico del governo Letta. Oggi racconta che

la propensione all'evasione è salita fra il 2012 e il 2014 dal 23,6% al 24,8% dei contribuenti. E che fra i settori che operano più in nero c'è quello dei servizi alla famiglia (30%), seguito dal commercio (26%), dalle costruzioni (24%) e dai servizi alle imprese (20%). Ad evadere di più sarebbe il lavoro autonomo (addirittura il 59%), mentre il lavoro dipendente è costretto ad essere piuttosto ligio (4%). Fra le tasse più evase c'è l'Iva (30%), ma anche su Imu (27,4%) e Irap (24,1%) non si scherza.

Se in sei riunioni Giovannini e i suoi tecnici hanno scovato tutto questo, non si capisce perché non vengano assunti all'Agenzia delle Entrate: immaginiamo che gli ispettori del fisco gli evasori non li conoscano, e per questo non riescano a prenderli. E invece bastavano poche ore: ora si possono accalappiare tutti e 110 i miliardi che erano sfuggiti ai controlli.

A meno che quei numeri non siano molto teorici, e che in realtà anche dopo questa bella relazione sugli evasori fiscali italiani se ne sa quanto prima. De-



vono essere qualcosa di assai simile a quei terribili studi di settore che il fisco usa per romperti le scatole dicendo: fai il piastrellista? Allora in media incassi mille e mi devi 500. Solo che quel mille era calcolato sulla base di indagini teoriche di 5 anni fa. Nel frattempo si è abbattuto il ciclone della crisi sui piastrellisti, le aziende hanno tutte chiuso e io ho faticato a fatturare 50. Tu mi dici che ne ho evase 450, ma io come faccio a trovare quella cifra da darti se ne ho incassati 50?

REDDITO DI CITTADINANZA

L'evasione c'è, è sotto gli occhi di tutti, non solo dei tecnici di Giovannini. Ci sarà anche un bel po' di ricconi che la fanno franca. Ma la grande pancia è fatta di sopravvivenza, una specie di stato sociale sommerso che consente agli italiani di vivere. Una sorta di reddito di cittadinanza che si sono presi da soli. I figli si laureano con 110 e lode e non giocando a calcetto con Giuliano Poletti non trovano lavoro? Intanto si arrangiano a fare lavoretti in nero: lezioni private, pizze o cene cinesi consegnate, quel che trovano. Gli insegnanti italiani hanno uno stipendio fra i più bassi in Europa? Si rimettono in media con le lezioni private in nero. E così con milioni di italiani e non solo italiani, visto che siamo

pieni di clandestini che non possono lavorare alla luce del sole, e però devono mangiare: se non rubano, lavorano in nero. Un'idea per ridurre questo tipo di nero era stata trovata: quella dei voucher, che erano un sistema semplice per riportare a galla il sommerso. Ma l'hanno appena smontata per paura della Camusso. Vuoi vedere che adesso c'è bisogno di recuperare il buco finanziario causato dall'addio ai voucher? Allora sì che servono Giovannini e i suoi rapporti. Si spaventa un po', l'evasione che monta diventa un caso mediatico e così si giustifica un decretino fiscale, di quelli che mettono le mani in tasca a tutti. C'è una mini patrimoniale in agguato, per prendere sui beni alla cieca e portare in cassa. La patrimoniale è sempre gettonatissima a sinistra. Guarda caso adesso il Pd ha proprio una piccola falla su quel lato. Per questo Renzi si è inventato il ticket con Maurizio Martina: è più a sinistra di lui e deve fare l'idraulico, turando la falla aperta da Pierluigi Bersani e Roberto Speranza. Tòh, Martina parlando al Lingotto si è augurato una patrimonialina, panacea di ogni male italiano. E credo proprio che Pier Carlo Padoan ce l'abbia in rampa di lancio. Tasserà più che gli evasori i tassati e tartassati di sempre. Ma sull'onda della indignazione per il rapporto Giovannini, il governo se la può vendere bene...